



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Milano

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

Anno 55 - n° 1 GENNAIO 2021

Bentrovati cari Alpini e Amici.

Primo notiziario del 2021, ma non c'è molto da scrivere... perchè le attività sono sospese a causa del perdurare di questa pandemia ormai arcinota.

Sono sicuro però che man mano che schiaccerò i tasti del mio computer i contenuti e le comunicazioni andranno sempre più a moltiplicarsi.

*Iniziamo a parlare della scorsa settimana cioè di domenica 17 gennaio in cui è stata ricordata la figura del **Beato Teresio Olivelli** in una S.Messa, nella Parrocchia di San Martino, celebrata dal Parroco Don Enrico Marelli.*

Con questo evento sono iniziate le manifestazioni per la Giornata della Memoria.



Ma chi era Teresio Olivelli? Ne abbiamo parlato anni fa in occasione della sua beatificazione, celebrata a Vigevano il 3 febbraio 2018.

Beato Teresio Olivelli, nato a Bellagio, si trasferì a dieci anni a Mortara e proseguì gli studi a Vigevano e nell'università di Pavia. Nel 1941 si arruolò tra gli Alpini e prese parte alla campagna di Russia, dedicandosi eroicamente all'assistenza spirituale ai moribondi. Tornato in Italia, prese definitivamente le distanze dal regime fascista, che aveva vanamente cercato di riformare dall'interno.

Tra prigionie, fughe ed evasioni, cercò di avviare un progetto di ricostruzione del Paese dopo la guerra, come testimonia la nascita del giornale «Il Ribelle» nel 1944.

Fu definitivamente imprigionato e inviato a Gries, poi a Flossenburg in Baviera e infine a Hersbruck. Ormai consumato dagli stenti, morì il 17 gennaio 1945, in seguito alle percosse ricevute al posto di un giovane prigioniero ucraino, che aveva riparato col suo corpo. La sua causa di beatificazione si è svolta nella fase diocesana presso la Curia vescovile di Vigevano su un duplice binario, ovvero sia per l'indagine sulle virtù eroiche, sia per quella sul martirio. Inizialmente, il 14 dicembre 2015, è stato autorizzato il decreto con cui veniva dichiarato Venerabile. A seguito della presentazione di ulteriori prove per accertare la sua morte in odio alla fede, il 16 giugno 2017 papa Francesco ha dato il proprio assenso alla promulgazione del decreto con cui Teresio Olivelli poteva essere dichiarato martire.

Il 16 gennaio, il consiglio nazionale ha deciso che:

- *l'adunata nazionale di Rimini è programmata per settembre con riserva*
- *l'assemblea nazionale dei delegati è spostata dal 30 maggio a fine giugno-inizio luglio*
- *i termini per le assemblee sezionali sono prorogati al 15 giugno.*

La data della nostra assemblea sezionale verrà programmata in funzione della situazione di emergenza e delle modalità che verranno stabilite dal Consiglio Direttivo Sezionale.

Anche la nostra assemblea di gruppo verrà programmata in base alla situazione pandemica e vi faremo sapere almeno con una settimana di anticipo. Lunedì 1 febbraio si riunirà il consiglio del gruppo e valuteremo in primis le modalità di realizzazione della nostra assemblea ordinaria.

Notizie

Nei giorni scorsi Giuseppe Tonani, con l'aiuto di un alpino del gruppo di Giussano, ha fatto avere al monsignor Angelo Sala il nostro libro dell'85°.

Don Angelo è stato parroco di Cinisello ai tempi della Casa dell'Accoglienza, di cui è stato un grande sostenitore e, sempre, amico del nostro gruppo.

Ci ha comunicato di averlo molto gradito e di averlo letto tutto di un fiato, scatenando in lui tanti ricordi dei tempi passati.

Don Angelo ringrazia tutti noi per il regalo, si complimenta per tutto ciò che abbiamo fatto e che facciamo e ci assicura il suo amichevole ricordo.

RINNOVO BOLLINO

Per il rinnovo bollino anno 2021 apriremo la sede nel mese di febbraio nei seguenti giorni:

Lunedì e Mercoledì dalle 16.00 alle 18.00

Martedì e Venerdì dalle 10.00 alle 11.30

Domenica dalle 10.15 alle 11.45

Il costo del bollino rimane come gli anni scorsi a offerta libera partendo da € 30.00. Visto il momento che stiamo vivendo contiamo sulla vostra generosità e sulla vostra premura nell'opportunità di sfruttare i momenti in cui la sede sarà aperta altrimenti contattateci. Grazie a tutti

Un caloroso saluto dal vostro capogruppo



VOCI DAL GRUPPO

“Riscoprire” le paure e vincerle assieme”

Quelli che stiamo affrontando sono cambiamenti imposti dalla necessità di porre in essere e mantenere adeguate misure per evitare la ripresa di diffusione di un virus che ha così significativamente inciso nelle abitudini e modi di vita di miliardi di persone.

Infatti non c'è ambito di quotidianità che non sia stato coinvolto.

Le inevitabili conseguenze con cui confrontarsi richiederanno competenze nelle scelte, valutazioni prudenti e volontà di trasformare avversità in occasioni.

Indipendentemente dalle leggi e dagli indirizzi collettivi la prima occasione è quella di riconsiderare le singole priorità in vista della felicità che ognuno di noi giustamente aspira.

Riscoprire gli spazi che la semplice natura offre, gli affetti, il valore dell'amicizia e di stare insieme etc.

Insomma non desiderare niente di troppo e richiamarsi alla sobrietà che porta a riconsiderare ogni tanto le paure ... sì, insisto la paura e le paure che i nostri veci hanno provato, affrontato e, che non dimenticano, che ricordano e che ci ripetono ma, che per la maggior parte di noi è la solita “manfrina” che va bene nei discorsi ma che non entra nell'anima, nel Dna di ognuno di noi ...nel proprio credo insomma.

Beh ! Stavolta leggendo i vari numeri e le statistiche c'è un elemento interessante .

Fino al 2008, secondo un'inchiesta del World Social Summit tra le cause delle paure per l'uomo più sentite, quella da pandemia stazionava al 15[^] posto. Penso che ora, senza attendere le statistiche, sia andata in pole position, magari con angolazioni diverse (sanitarie, economiche, psicologiche etc.)... ma certamente sul podio delle paure per l'uomo del nuovo millennio che credeva di aver tutto in pugno con la tecnologia, lo sviluppo economico, la rincorsa al Pil a tutti i costi...

Risulta a questo punto sapere che queste paure si possono affrontare meglio assieme.

Uno di questi riferimenti può certamente essere una Associazione che ci fa sentire parte di un insieme e che ha cuore per sentimenti non egoisti, che esprime coraggio, voglia di ripresa e desiderio di incidere con esempi concreti. Questo vale per tutti, non solo per gli Alpini... ma io sono alpino, quindi VIVA GLI ALPINI.

Bianchi Ivan

Pensieri

È un brutto periodo quello che stiamo passando, sicuramente il più brutto per chi, come me, non c'era nei periodi bellici o post bellici.

Il virus maledetto con tutte le sue conseguenze, dirette ed indotte, ci sta tenendo in scacco e fa emergere tanti risvolti e tante carenze in questo mondo che si credeva pronto ad affrontare tutte le esperienze e le sfide.

Tanti sono gli aspetti che si potrebbero commentare e non ci mancano le argomentazioni che abbiamo maturato in questi periodi di “arresti domiciliari”, travolti quotidianamente dai media che sistematicamente ci rovesciano addosso numeri, dati, pareri di esperti o pseudo esperti, raccomandazioni, denunce, eccetera, eccetera.

Tralasciando i più tragici, di cui abbiamo rispetto, ci sono alcuni motivi che sollecitano i nostri pensieri e che vogliamo condividere.

Nel marasma delle cose negative è ora emerso, vivo, il valore della solidarietà in tutte le sue sfaccettature, in cose grandi all'attenzione di tutti ed in migliaia e migliaia di atti quotidianamente posti in atto dalla gente comune, silenziosamente, quasi di nascosto.

E' emerso, per chi ha saputo vedere, il valore del volontariato di tante realtà, già note o sorte per l'occasione. Dico per chi ha saputo vedere perché i media erano sistematicamente distratti dai numeri, dai grafici, dalle contabilità, dai giudizi, dalle loro smentite, dai risvolti critici dal sapore politico ed anche dall'esaltazione dell'opera dei nostri sanitari, ai quali ci associamo con gratitudine, e poco spazio hanno trovato per mostrare all'Italia anche il lavoro certosino fatto da tanti volontari. Tanti, infatti, erano in campo e molti avevano una penna in testa, ma tutti hanno meritato la nostra riconoscenza.

Ricordiamolo, ricordiamolo tutti quando questo disgraziato periodo sarà alle spalle.

Tra tanti demeriti, questo periodo ha un merito: aver fatto scoprire l'importanza di tante piccole cose che sempre ci sono state ma di cui non eravamo coscienti. Ci sono cose infatti di cui ci si accorge solo quando mancano, perché sono normali nella vita quotidiana. Ad esempio la pulizia la vedete? Ma se l'ambiente in cui viviamo è sporco ci rendiamo conto di quanto sia importante la pulizia, anche la salute, perché finché stiamo bene non ne capiamo l'importanza, e poi l'aria, l'acqua, tutte cose importanti per la nostra vita.

Anche le piccole cose di ogni giorno, che viviamo senza rendercene conto, hanno un notevole rilievo nella qualità della nostra vita e la mancanza causata dalle paure e dalle giuste precauzioni per l'attuale pandemia sta prepotentemente mostrando la loro importanza.

Riferite alla vita associativa del nostro gruppo, ci mancano i nostri incontri, le riunioni, le solite facce, gli sfottò, le nostre serate famiglia, i risotti accompagnati dai borbottii della cucina, un buon bicchiere con gli amici, le quattro chiacchiere e, perché nò, anche i due canti in compagnia.

C'è anche un altro argomento, importante, che sta interessando la pubblica opinione e che sta creando non poche polemiche: la didattica a distanza per tanti giovani studenti.

Può sembrare, nel contesto del dramma che coinvolge l'intera comunità mondiale, un problema trascurabile, ma ne stanno uscendo azioni, compresi movimenti studenteschi al pari del non dimenticato 1968, ed anche valutazioni e critiche da più parti che meritano un approfondimento.

Ogni giorno sui giornali troviamo infatti motivazioni e pareri di operatori scolastici, professori, presidi ma anche di psicologi e professionisti di fama mondiale che trovano negativo questo isolamento ed i conseguenti rischi.

“Faranno fatica ad inserirsi nel mondo del lavoro” si legge sui quotidiani, ed anche “perdono la costruzione dell'identità, che si crea lavorando e dialogando con gli altri” ed ancora “non vengono coinvolti in alcun processo e risultano banalizzati, infantilizzati, anche se sono grandi” poi “la maturità si conquista non solo con lo studio ma soprattutto con il confronto, il colloquio e le esperienze comuni”.

Ma - e questo è il nostro pensiero - non sono i motivi che sempre noi, noi alpini, e sempre e solo noi, abbiamo sempre sostenuto per la reintroduzione del servizio militare?

Non sono le stesse cose che abbiamo detto e ridetto sull'importanza, nella formazione del giovane, del vivere in comune l'esperienza della naja?

Signori delle istituzioni e della politica, adesso che queste teorie non sono dette solo da quei matti di alpini ma anche dal mondo della scuola e della scienza, da seri professionisti ed educatori, provate a pensarci seriamente.

Forse questo è veramente nell'interesse degli italiani, come usate dire ad ogni occasione, a torto o a ragione!

Giuliano Perini

AUGURI!!! Buon Compleanno a:



Marco Viganò
3 gennaio
Ne compie 68



Luciano Pontiroli
9 gennaio
Ne compie 81



Giuseppe Muggeo
12 gennaio
Ne compie 47



Giuseppe Lucatelli
13 gennaio
Ne compie 49



Osvaldo Ermici
20 gennaio
Ne compie 79



Angelo Todaro
26 gennaio
Ne compie 57



Carlo Fossati
27 gennaio
Ne compie 90